



“Gli aspetti deontologici nell’epoca dell’I.A.”

Germana Bertoli

23 OTTOBRE 2023

COSA CI DEVE ESSERE NEL BAGAGLIO PROFESSIONALE

COMPETENZA

```
graph LR; C[COMPETENZA] --- B1[conoscenza approfondita della legge (DIRITTO POSITIVO-DIRITTO VIVENTE)]; C --- B2[abilità espositive e psicologiche]; C --- B3[abilità nell'utilizzare tecniche di argomentazione e di negoziazione]; C --- B4[capacità di prevedere l'esito della lite]; C --- B5[competenza in materia di nuove tecnologie];
```

conoscenza approfondita della legge
(DIRITTO POSITIVO-DIRITTO VIVENTE)

abilità espositive e psicologiche

abilità nell'utilizzare tecniche di
argomentazione e di negoziazione

capacità di prevedere l'esito della lite

competenza in materia di nuove
tecnologie

La competenza nelle nuove tecnologie

richieste dal legislatore

per offrire nuovi servizi

ammissibilità/ portata di un mezzo di prova rappresentato in un documento informatico

legal marketing

organizzazione dello studio legale

- Il processo civile telematico;
- In tempo di COVID 19 per le udienze da remoto
- Ricerche giurisprudenziali
- Due diligence
- Quantificazione assistita assegni mantenimento
- Ausili alla redazione atti
- Sms, chat whatsapp, registrazioni ambientali, e-mail
- Utilizzo dei social
- Creazione di siti
- Risponditori automatici
- Conservazione dei dati in cloud
- Archiviazione dei dati dei clienti

La competenza nelle nuove tecnologie

(art. ... CDF)

[...]

N.B. Il nostro Codice Deontologico Forense non si occupa della competenza tecnologica dell'avvocato. Non si può escludere, tuttavia, nonostante il silenzio del CDF, che l'avvocato non debba avere un dovere di competenza tecnologico quando, nella professione forense, si avvalga di strumenti informatici.

Sentenza CNF N. 165 del 20.05.2023

Il principio di stretta tipicità dell'illecito, proprio del diritto penale, non trova applicazione nella materia disciplinare forense, nell'ambito della quale non è prevista una tassativa elencazione dei comportamenti vietati, giacché il nuovo sistema deontologico forense - governato dall'insieme delle norme, primarie (artt. 3 c.3 - 17 c.1, e 51 c.1 della L. 247/2012) e secondarie (artt. 4 c.2, 20 e 21 del C.D.)- è informato al principio della tipizzazione della condotta disciplinarmente rilevante e delle relative sanzioni "per quanto possibile" (art. 3, co. 3, cit.), poiché la variegata e potenzialmente illimitata casistica di tutti i comportamenti (anche della vita privata) costituenti illecito disciplinare non ne consente una individuazione dettagliata, tassativa e non meramente esemplificativa. Conseguentemente, l'eventuale mancata "descrizione" di uno o più comportamenti e della relativa sanzione non genera l'immunità, giacché è comunque possibile contestare l'illecito anche sulla base della citata norma di chiusura, secondo cui "la professione forense deve essere esercitata con indipendenza, lealtà, probità, dignità, decoro, diligenza e competenza, tenendo conto del rilievo sociale e della difesa e rispettando i principi della corretta e leale concorrenza".

Il dovere di competenza

art. 14 CDF

L'avvocato, al fine di assicurare la qualità delle prestazioni professionali, non deve accettare incarichi che non sia in grado di svolgere con adeguata competenza.

N.B. L'avvocato ha un dovere di competenza che non si esaurisce nella conoscenza approfondita della legge, ma implica anche la padronanza delle tecniche di utilizzazione del sapere giuridico

Uno sguardo oltre Oceano sulla competenza nelle nuove tecnologie

Model Rules of
Professional Conduct
dell'American Bar
Association (2012)

“l'avvocato deve tenersi al corrente dei cambiamenti nella legge e nella sua pratica, compresi i vantaggi e i rischi associati alla tecnologia”

Dovere di aggiornamento professionale e di formazione continua

(art. 15 CDF)

L'avvocato deve curare costantemente la preparazione professionale, conservando e accrescendo le conoscenze con particolare riferimento ai settori di specializzazione e a quelli di attività prevalente.

N.B. Non abbiamo un esplicito riferimento alle nuove tecnologia, ma non vi è ragione per la quale non vi possa essere un'interpretazione estensiva.

il dovere di informare il cliente

(Art. 27 CDF)

1. L'avvocato deve informare chiaramente la parte assistita, all'atto dell'assunzione dell'incarico, delle caratteristiche e dell'importanza di quest'ultimo e delle attività da espletare, precisando le iniziative e le ipotesi di soluzione.

Informativa dell'uso delle nuove tecnologie

L'avvocato è tenuto, poi, a condividere con il cliente

- le modalità di trattamento informatico delle informazioni, soprattutto quando le informazioni sono qualificate come altamente confidenziali.
- l'utilizzo delle nuove tecnologie

Il dovere di riservatezza

(art. 13 CDF)

L'avvocato è tenuto, nell'interesse del cliente e della parte assistita, alla rigorosa osservanza del segreto professionale e al massimo riserbo su fatti e circostanze in qualsiasi modo apprese nell'attività di rappresentanza e assistenza in giudizio, nonché nello svolgimento dell'attività di consulenza legale e di assistenza stragiudiziale e comunque per ragioni professionali.

N.B. Principio generale tipizzato (con indicazione della sanzione all'art. 28)

Il dovere di mantenere il riserbo e il segreto professionale (tipizzazione del dovere di riservatezza)

(art. 28 CDF)

1. È dovere, oltre che diritto, primario e fondamentale dell'avvocato mantenere il segreto e il massimo riserbo sull'attività prestata e su tutte le informazioni che gli siano fornite dal cliente e dalla parte assistita, nonché su quelle delle quali sia venuto a conoscenza in dipendenza del mandato.
3. L'avvocato deve adoperarsi affinché il rispetto del segreto professionale e del massimo riserbo sia osservato anche da dipendenti, praticanti, consulenti e collaboratori, anche occasionali, in relazione a fatti e circostanze apprese nella loro qualità o per effetto dell'attività svolta.

La condotta nel dovere/diritto di riservatezza

CONTENUTO NEGATIVO

proibisce all'avvocato di
divulgare le informazioni
coperte da segreto
professionale

CONTENUTO POSITIVO

impone all'avvocato l'obbligo
di adoperarsi per tutelare
dette informazioni

N.B. Quale rapporto con le nuove tecnologie per rispettare questo dovere fondamentale?

Il dovere di riservatezza e le nuove tecnologie

Valutare i rischi conseguenti all'uso delle nuove tecnologie sulle informazioni che egli è tenuto a mantenere riservate

- analizzare il tipo di informazioni
- acquisite (qualificandole confidenziali o altamente confidenziali).

ESEMPLI; informazioni su minori, stato di salute, orientamento sessuale, idee politiche, religione, segreti industriali.

- valutare l'adeguatezza degli strumenti informatici utilizzati per trattare il predetto tipo di informazioni.

ESEMPLI: l'avvocato che difende un coniuge in una separazione non deve inviare email aventi ad oggetto comunicazioni relative alla causa all'indirizzo comune di entrambe i coniugi; l'avvocato deve valutare il sistema di archiviazione dei dati in cloud che ritiene di adottare e l'affidabilità della società che presso cui vengono archiviati

La condotta nel dovere/diritto di riservatezza

Scelta discrezionale nell'utilizzo delle nuove tecnologie

deve valutare il loro impatto sulla riservatezza delle informazioni acquisite nel corso del mandato: ESEMPI utilizzo di modelli generativi LLM

Scelta obbligata di utilizzo delle nuove tecnologie

resta comunque l'obbligo di informare il cliente sulle sue caratteristiche e sulle eventuali opzioni a disposizione. ESEMPI , il cliente deve essere informato sui rischi per la sicurezza dei dati relativi ad una connessione pubblica, qualora venisse utilizzata per partecipare ad una udienza "da remoto"

il dovere di verità

(Art. 50 CDF)

1. L'avvocato non deve introdurre nel procedimento prove, elementi di prova o documenti che sappia essere falsi.
2. L'avvocato non deve utilizzare nel procedimento prove, elementi di prova o documenti prodotti o provenienti dalla parte assistita che sappia o apprenda essere falsi.
3. L'avvocato che apprenda, anche successivamente, dell'introduzione nel procedimento di prove, elementi di prova o documenti falsi, provenienti dalla parte assistita, non può utilizzarli o deve rinunciare al mandato

Un esempio di violazione del dovere di verità

AVIANCA VS META

L'avvocato in aula a New York con ChatGPT, che si sbaglia e cita sentenze fasulle



Un legale si è affidato all'intelligenza artificiale, che però ha citato sette sentenze fasulle su casi mai esistiti (come ha scoperto il giudice)

Non avendo trovato riscontro dei casi citati, il giudice Kevin Castel (New York) ha chiesto a Schwartz gli estremi dei casi. L'avvocato, che si era ciecamente affidato a ChatGPT per istruire il caso, ha interrogato di nuovo l'IA che gli ha fornito le date dei procedimenti, ha indicato i tribunali che si sono pronunciati, ha fornito perfino il numero delle sentenze. Anche così, però, il giudice non trovava nulla. Davanti alla richiesta di esibire il testo integrale degli atti citati, ChatGPT ha finalmente ammesso di aver inventato. Si è anche detta sinceramente dispiaciuta per il disturbo arrecato. Sette casi, tutti inventati di sana pianta. Lo studio legale ha ricevuto una multa di 5.000 dollari per aver citato "pareri giudiziari inesistenti con citazioni false".

Non c'è nulla di "intrinsecamente improprio" nell'utilizzo di ChatGPT, ha spiegato il giudice: si ritiene tuttavia necessario che spetti agli avvocati stessi assumersi la responsabilità di ciò che il chatbot restituisce come risposta verificandone la veridicità.

Le Linee Guida sull'utilizzo dell'IA generativa (FBE)

Fédération des Barreaux d'Europe

Gli Avvocati Europei nell'era di Chat GPT – Linee Guida per massimizzare le opportunità offerte dai Modelli Linguistici di grandi dimensioni (LLM) e dall'IA

AI generativa

AI in grado di soddisfare richieste formulate con il linguaggio naturale per generare testo (LLM), immagini, disegni, musica.

Foto di un girasole con gli occhiali da sole nel mezzo di un campo di girasoli in una giornata di sole



G Scrivi un haiku sull'estate

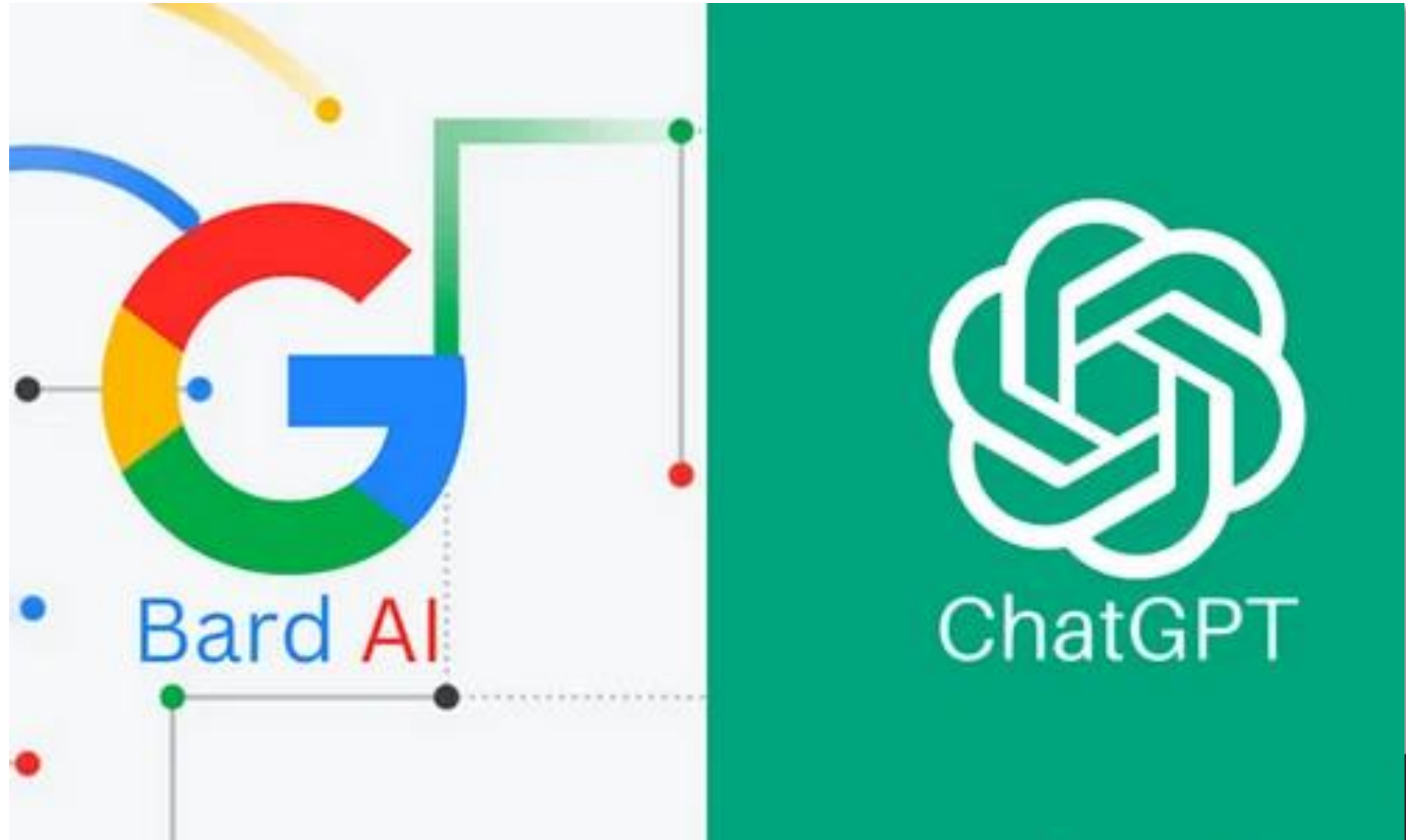


Sole alto splende,
onde danzano al caldo,
l'estate sorride.

Elaborazione di linguaggio naturale (NLP - Natural Language Processing)

Grandi modelli linguistici (LLM - Large Language Models)

Il NLP è una tecnica per realizzare LLM che sono AI in grado di accettare in ingresso, elaborare e produrre in uscita delle informazioni espresse in linguaggio umano senza necessità dei linguaggi di programmazione specializzati per parlare con le macchine



Le Linee Guida sull'utilizzo dell'IA generativa (FBE)

7 buone pratiche per l'uso responsabile dell'IA nel settore legale

- Mantenere alti standard etici
- Salvaguardare la riservatezza dei clienti
- Assicurare un utilizzo consapevole e responsabile dell'IA generativa e dei LLM

1) COMPRENDERE LA TECNOLOGIA

Possedere una conoscenza sufficiente della tecnologia alla base degli strumenti generativi utilizzati nello svolgimento della professione

1. Familiarizzare con le capacità di tali strumenti, con le funzionalità e sapere quali sono le possibili implicazioni
2. Conoscere le possibili insidie:
 - i. Creazione di informazioni o contenuti che non sono in linea con la realtà o con i fatti (allucinazioni)
 - ii. Presenza di pregiudizi ingiusti nei dati di addestramento che un algoritmo di IA usa per apprendere (bias)
 - iii. Mancanza di interpretabilità del processo decisionale. se ne sperimenta il funzionamento corretto ma non si riesce a ricostruire la sequenza di passi che lo producono (black box)

2) RICONOSCERE LE LIMITAZIONI E IL CONTESTO

I contenuti generati dall'intelligenza artificiale potrebbero non essere sempre del tutto accurati, completi o aggiornati.

1. essere costantemente aggiornati sullo stato di sviluppo di tali strumenti, e di eventuali vulnerabilità che vengano scoperte.
2. evitare di utilizzare sistemi di intelligenza artificiale generativa conversazionale generica, che potrebbero non essere adatti per applicazioni strettamente legali.

3) RIMANERE AGGIORNATI E COMPRENDERE LE NORME (anche contrattuali)

È fondamentale essere a conoscenza di eventuali normative, nazionali o stabilite dagli Ordini Forensi, anche qualora non giuridicamente vincolanti, che potrebbero applicarsi

1. familiarizzare con le previsioni Artificial Intelligence Act, al momento in fase di approvazione
2. esaminare attentamente i Termini di servizio stabiliti dai fornitori di AI generative, così da essere certi di comprendere ed avere una chiara visione dei termini contrattuali che disciplinano il rapporto con il provider del servizio.

AI Act

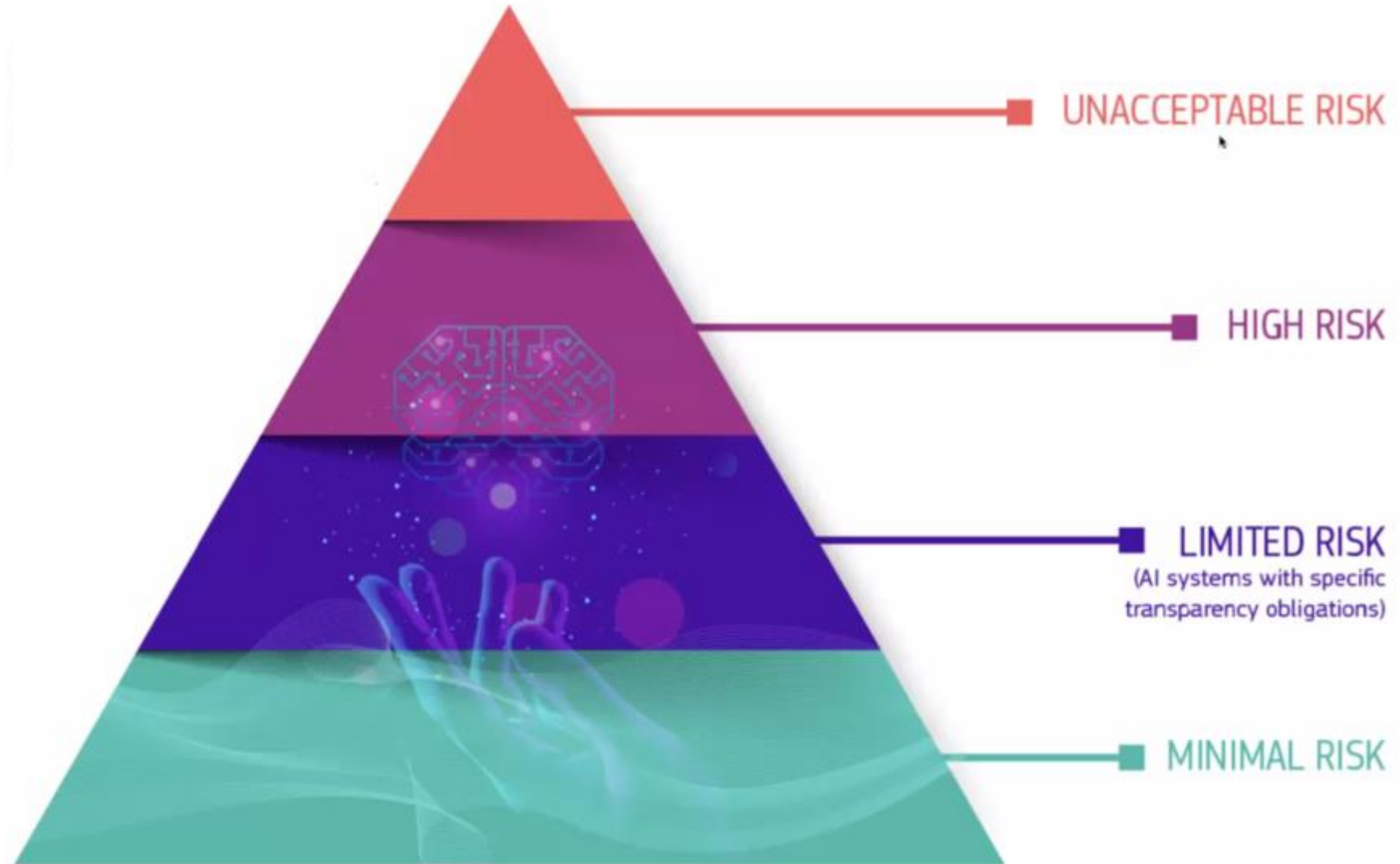
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

CHE STABILISCE REGOLE
ARMONIZZATE
SULL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE (LEGGE
SULL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE)

21/04/2021 prima bozza
Commissione Europea

14/06/2023 approvazione
Parlamento Europeo

Possibile entrata in vigore
2024



4) INTEGRARE LE COMPETENZE, NON SOSTITUIRLE

Utilizzare questi mezzi come strumento per semplificare le attività e migliorare l'efficienza dei servizi offerti sostituire il proprio lavoro in toto.

1. continuare ad esercitare un ponderato giudizio professionale.

2. informare i clienti sui rischi derivanti dall'affidamento esclusivo a sistemi basati sull'IA.

5) ASSICURARE IL RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE

Verifiche esterne ed interne

1. verificare che i sistemi di IA generativa utilizzati dispongano di adeguate misure di sicurezza in merito al trattamento dei dati personali.
2. implementare prassi, buone pratiche interne nonché misure di sicurezza tecniche ed organizzative efficaci per tutelare i dati (specialmente quelli di particolari categorie) e rispettare gli obblighi deontologici e normativi in merito al trattamento dei dati dei clienti.

6) GARANTIRE LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E DELLA PRIVACY

Gli strumenti generativi non elaborano i dati solo per generare risposte ai prompt, ma utilizzano gli stessi anche per migliorare il sistema stesso (di talché i dati inseriti “divengono parte integrante” del modello linguistico)

1. È necessario procedere ad una valutazione scrupolosa in merito alla conformità degli strumenti utilizzati rispetto al Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)

Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)

REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati

Articolo 35

Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati

1. Quando un tipo di trattamento, allorché prevede in particolare l'uso di nuove tecnologie, considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare del trattamento effettua, prima di procedere al trattamento, una valutazione dell'impatto dei trattamenti previsti sulla protezione dei dati personali. [...]. 2. [...]. 3. La valutazione d'impatto sulla protezione dei dati di cui al paragrafo 1 è richiesta in particolare nei casi seguenti: a) una valutazione sistematica e globale di aspetti personali relativi a persone fisiche, basata su un trattamento automatizzato, compresa la profilazione, e sulla quale si fondano decisioni che hanno effetti giuridici o incidono in modo analogo significativamente su dette persone fisiche;

7) INFORMARE I CLIENTI ED ASSUEMRSI LA RESPONSABILITA'

È altamente raccomandato mantenere una comunicazione trasparente con i clienti in merito all'utilizzo di IA generative, assicurandosi che i clienti comprendano il ruolo di questa tecnologia.

1. spiegare chiaramente il fatto che tali strumenti vengono utilizzati

2. lo scopo di tale utilizzo

3. i vantaggi, le limitazioni e le garanzie,

AI affidabile (Trustworthy AI)

Per essere “affidabile”
un’AI deve

- rispettare leggi e regolamenti
- rispettare principi e valori etici
- essere robusta dal punto di vista tecnico (no “allucinazioni”)





Germana Bertoli

Ringraziamenti